

Longobardia Maior

VIAGGIO DI GRUPPO CON STORICO DELL'ARTE

Dall'8 all'11 OTTOBRE 2026

4 GIORNI/ 3 NOTTI

VIAGGIO IN PULLMAN

Descrizione viaggio

ACCOMPAGNATORE CULTURALE: Emma Squartini Riccomini

ACCOMPAGNATORE TECNICO: dell'Agenzia

*Nel cuore dell'Italia settentrionale si estendeva un tempo il potente **Regno dei Longobardi**, una civiltà capace di fondere le proprie radici germaniche con la raffinata cultura tardo-romana. Questo viaggio ci porterà sulle tracce di un popolo che, tra il VI e l'VIII secolo, segnò profondamente la storia della penisola, lasciando un'eredità artistica e architettonica ancora oggi visibile.*

1° Giorno – 8 ottobre giovedì – Pavia, la capitale

- km. 220

Ore 9,45 – Bologna stazione autolinee piazzale interno pensilina 25

Ore 10,00 – Bologna Stazione Centrale, ingresso Carracci

A1 – Se necessari, successivi carichi ai caselli autostradali di Modena Nord, Reggio Emilia, Parma. Ed eccoci subito sulle tracce dei longobardi visitando la capitale del regno: **Pavia**.

Pavia, conosciuta come Papia durante il periodo longobardo, fu la capitale del Regno Longobardo e divenne uno dei centri più importanti dell'Italia altomedievale. I re longobardi promossero la costruzione di numerose basiliche, alcune delle quali sono giunte fino a noi anche se con modifiche radicali. Un importante edificio religioso è la basilica di **San Pietro in**

Ciel d'Oro, edificata dal re longobardo Liutprando per accogliere le spoglie di San Agostino provenienti dalla Sardegna. Della chiesa di origine longobarda non rimane più niente e venne interamente ricostruita nel XII secolo nel tipico stile romanico lombardo. Una storia analoga è quella della **Chiesa di San Michele Maggiore**: anche qua della primitiva chiesa longobarda non rimangono segni e venne riccamente ricostruita nel XII secolo. La facciata, divenuta simbolo dello stile romanico lombardo, è impreziosita da un folto repertorio in pietra di personaggi a tema sacro e profano.



Castello Visconteo. Fu edificato da Galeazzo II Visconti a partire dal 1360 e terminato in soli cinque anni. Più che castello militare di difesa fu splendida e raffinata residenza di corte. Questa destinazione è sottolineata dalle eleganti bifore e trifore in cotto e dal raffinato gusto decorativo del cortile. Dei grandi cicli affrescati con battaglie, scene di caccia e di vita cortese che impreziosivano sale, porticati e logge, rimangono alcune significative testimonianze. Fra queste il completo decoro della Sala Azzurra, splendida di ori e lapislazzuli, e quella del piano superiore della medesima torre, forse sede della rinomata biblioteca viscontea, che fu ricca di mille codici e ordinata da Francesco Petrarca. Utilizzato a lungo come caserma militare, dotato in età napoleonica di un sopralzo con tetto che maschera la merlatura, nel Novecento il Castello è stato acquistato dal Comune, restaurato e adibito a sede culturale: ospita infatti le varie sezioni dei Musei Civici e sale per mostre d'arte temporanee.

Dedicheremo particolare attenzione alla **sezione longobarda** del **Museo archeologico** che racchiude magnifici esemplari di oreficeria, fibule gotiche e longobarde e altri reperti che segnalano la grande fase di ricchezza economica e artistica di Pavia come capitale del Regno longobardo.

In città, anche altri monumenti, non longobardi, meritano rispetto ed attenzione.

Broletto. la sede storica delle riunioni municipali (dall'XI al XVI sec.); la parte nord, che affaccia sulla Piazza Grande, è caratterizzata dalla loggia cinquecentesca che dà diretto accesso al salone "degli affreschi".

Duomo intitolato a Santo Stefano protomartire e a Santa Maria Assunta, è la più imponente chiesa della città e un importante edificio rinascimentale. La cupola del duomo, alta 97 metri, è la quarta in Italia per altezza e dimensione, superata soltanto dalla basilica di San Pietro, dal Pantheon (di altezza minore ma più larga) a Roma e dalla basilica di Santa Maria del Fiore a Firenze.

Pranzo libero, cena in ristorante, pernottamento.

2° Giorno – 9 ottobre venerdì - Monza

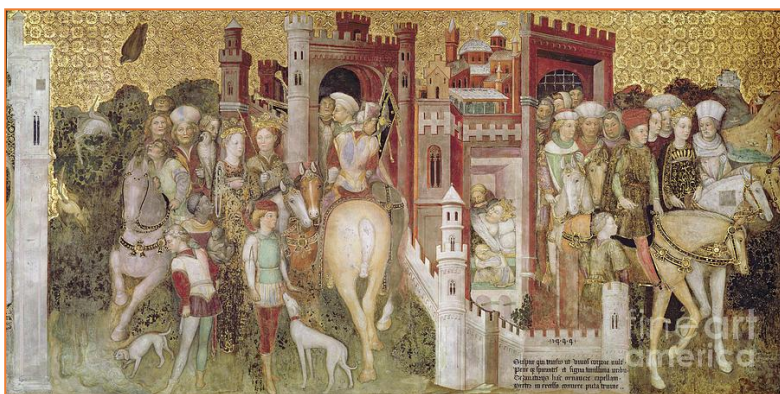
- Km. 140

Pavia, prima colazione e pernottamento in albergo. Pranzo libero a Monza. Cena in ristorante.

Circa un'ora di strada in pullman, poi dedicheremo l'intera giornata a conoscere la grande rilevanza politica e artistica che ebbe con i Longobardi la città di **Monza**.

Monza esisteva già in periodo romano, ma raggiunge il suo massimo splendore politico e artistico sotto l'impulso della regina longobarda Teodolinda.

Teodolinda, arrivata nella penisola per unirsi in matrimonio con il re Autari nel 589, scelse Monza come residenza estiva del Regno e fece edificare un palazzo imperiale, ora distrutto, e un'annessa cappella palatina che sarà il primo nucleo dell'attuale Duomo. All'interno del **Duomo di Monza** visiteremo la maestosa cappella dedicata alla regina Teodolinda interamente affrescata dagli Zavattari, celebre famiglia di pittori esponenti del tardo gotico lombardo. Al centro della cappella è conservata la **Corona ferrea**, creata, si pensa, nel IV secolo come reliquiario per due chiodi della santa croce. Si tratta di una preziosissima opera di oreficeria



composta da sei lastre dorate e decorate da pietre preziose che venne utilizzata fino al XIX secolo per l'incoronazione dei Re d'Italia, e per quelle, secondo le notizie dell'epoca, di Carlo V e di Napoleone.

Il **Museo del Tesoro del Duomo** merita anch'esso una visita per la sua splendida raccolta di oreficerie del periodo longobardo e carolingio. Il Museo viene creato nel 1963 e racchiude

una straordinaria raccolta di reliquie e oreficerie che sovrani e arcivescovi donarono alla basilica

di Monza tra il VII e l'XI secolo e che rendono il museo uno dei più importanti al mondo per le opere d'arte longobarda.

*Eppoi... Non c'entra nulla con il nostro programma, ma siamo a Monza e non possiamo fare a meno di rendere omaggio alla **Reggia di Monza**, un complesso di inestimabile valore storico, monumentale e paesaggistico. Con la maestosa **Villa Reale**, i **Giardini storici** e l'enorme **Parco**, offre ai visitatori un'esperienza unica tra arte, cultura e natura.*

*La **Villa Reale** è un gioiello architettonico ricco di storia: struttura in stile neoclassico con oltre 700 stanze, fastose decorazioni, pavimenti in marmo e parquet, eleganti arredi.*

3° Giorno – 10 ottobre sabato –

Monastero di Torba – Castelseprio – Castiglione Olona

- km. 220

Pavia, prima colazione e pernottamento in albergo. Pranzo in ristorante, cena libera.

Giornata tutta in provincia di Varese che dedicheremo principalmente a ammirare due gioielli della pittura medievale: la **chiesa di Santa Maria foris portas di Castelseprio** e il complesso di edifici decorati da Masolino da Panicale a **Castiglione Olona**.

Ma prima una breve sosta al **Monastero di Torba**, complesso monumentale longobardo, a immerso nella natura e raccolto attorno a un'imponente torre con interni affrescati. I trova a pochi chilometri da Varese, affacciato sulla valle dell'Olona e ai margini di un fitto bosco, nell'area che ospitava il *castrum* romano e poi la città longobarda di Castelseprio. La torre di Torba, **raro esempio di architettura difensiva tardoantica**, testimonia la funzione originaria del *castrum*, portata avanti anche da Goti, Bizantini e Longobardi e poi mutata nel tempo. Tra le scoperte più rilevanti, una **sepoltura di cavallo del VI secolo** all'ingresso della torre, forse rituale, e la cosiddetta Casa del fabbro, costruita contro la cinta muraria e dotata di un impianto per la fusione del metallo.

Poi **Castelseprio**, nota fin dalla tardoantichità come importante fortificazione e accampamento militare per la sua posizione strategica nel cuore della valle del fiume Olona. Questa zona venne, però, lasciata in stato di abbandono fino all'ultimo dopoguerra, per poi venire riscoperta e aperta al pubblico. Dal 2011 la vasta area archeologica è sotto la protezione dell'UNESCO e comprende il *castrum* fortificato, il monastero di Torba e la chiesa di Santa Maria *foris portas*. Senza ombra di dubbio quest'ultima chiesa è il documento architettonico più importante e controverso della zona per la quale son state avanzate svariate ipotesi di datazione e ancora oggi non si è arrivati a una risposta conclusiva. La chiesa, come dice il nome, è situata al di fuori del *castrum* e presenta uno dei più importanti cicli pittorici altomedievali conservati fino ai giorni nostri. Gli affreschi sono ritenuti da alcuni di epoca carolingia (IX-X secolo), da altri opera di un maestro orientale del VII-VIII secolo, esponente della lontana tradizione ellenistico-romana. L'eccezionale valore delle



pitture, oltre che nella qualità stilistica, risiede nella rarità dei caratteri, che fanno di questo ciclo un anello di congiunzione tra l'arte classica e quella bizantina.

Usciamo dal comune di Castelseprio e ci dirigiamo verso una cittadina che ancora oggi è considerata un raro esempio di città ideale dell'Umanesimo. Questa è **Castiglione Olona**, notevole centro d'arte che deve la sua fama al cardinale Branda Castiglione, che negli anni Venti del Quattrocento la rinnovò secondo gli impulsi del nuovo rinascimento toscano.

Notissima la frase di D'Annunzio **"un'isola**

di Toscana in Lombardia" per descrivere il fascino rinascimentale che ancora oggi si può ammirare all'arrivo in questo borgo. Visiteremo la cittadina e i suoi monumenti fatti costruire dal cardinale, prestando particolare attenzione alla *Collegiata* e al *Battistero*, entrambi riccamente

decorati da Masolino da Panicale, al *Museo Civico all'interno del Palazzo Branda Castiglioni*, storica dimora del Cardinale Branda Castiglioni ed oggi sosta indispensabile per comprendere appieno lo spessore culturale di una figura così importante. Proprio in questo edificio ci sono le testimonianze più rappresentative del suo pensiero umanista interpretato dalle abilità pittoriche e scultoree di Masolino da Panicale e Lorenzo di Pietro detto "il Vecchietta".

Questa radiosa giornata nel varesotto, si conclude con la visita – *se riusciremo a farlo aprire* - al **Museo Villa Pogliaghi** che si trova sul Sacro Monte di Varese e racchiude la eclettica collezione di opere d'arte del pittore Pogliaghi; oltre alle opere del pittore stesso, la collezione è ricca di antichità egizie, greche, buddiste e di quadri e sculture rinascimentali e barocchi. Il museo ha riaperto una decina di anni fa dopo un lungo restauro, e sarà un modo attraente per chiudere l'itinerario giornaliero.

4° Giorno – 11 ottobre domenica – Pavia, la capitale – la Certosa - Km. 240

Pavia, prima colazione in albergo e pranzo libero

Di primo mattino, a mente fresca, a pochi chilometri dalla città, visita ad un vero capolavoro dell'arte rinascimentale italiana: la **Certosa di Pavia** (*Gratiarum Carthusia - Monastero di Santa Maria delle Grazie*). Questo straordinario complesso monastico non è solo un sito religioso, ma anche un luogo di grande fascino artistico, culturale e storico. E' uno strepitoso esempio di architettura gotico rinascimentale. La facciata in marmo bianco e rosa è un'esplosione di dettagli decorativi: statue, bassorilievi e fregi che raccontano storie sacre e imprese dinastiche. L'interno della chiesa, altrettanto spettacolare, ospita opere di artisti come Perugino e il Bergognone, e un prezioso coro ligneo intagliato con raffinatezza. Il complesso monastico fu affidato prima ai Certosini e poi ai Cistercensi, che ancora oggi lo abitano. Questi ordini religiosi mantennero nel tempo la spiritualità e il rigore della vita monastica, rendendo la Certosa non solo un luogo di culto, ma anche di meditazione e studio. All'interno della chiesa si trovano le tombe di Gian Galeazzo Visconti e Ludovico il Moro con Beatrice d'Este, simboli del potere milanese del Rinascimento.



Terminata la visita, rientro in città per una ultima passeggiata in centro storico con il famoso



Ponte Coperto, uno dei simboli fotografici della città. Ricostruito a metà del Trecento in sostituzione dell'antico ponte romano (di cui si vedono tuttora le pile), collega il centro storico della città con il pittoresco borgo medievale al di là del Ticino, tradizionale località di lavandaie, cavatori di ghiaia e pescatori. La sua caratteristica, che lo rende il suggestivo simbolo di Pavia, è la copertura a tetto, voluta da Galeazzo II Visconti all'indomani della conquista della città, e la presenza di una cappelletta settecentesca, dedicata a S. Giovanni

Nepomuceno. Bombardato nella seconda guerra mondiale, il ponte fu ricostruito agli inizi degli anni Cinquanta.

Al Ponte Coperto ha inizio la *Strada Nuova*, lunga 1195 che porta al Castello Visconteo. Anche se il nome non lo lascia di certo immaginare, è in verità la via più vecchia di Pavia, già in auge ai tempi dei Romani.

Si lascia Pavia verso le ore 17 per il rientro a Bologna....

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:**

Da 25 persone ed oltre	€ 975.=
Da 20 a 24 persone	€ 1070.=
Da 15 a 19 persone	€ 1230.=

SUPPLEMENTO CAMERA DOPPIA USO SINGOLA:

€ 240.=

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA:

€ 90.=

ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO (FACOLTATIVO)

€ 40.=

(no malattie pregresse; franchigia 20%; decidere al momento della prenotazione)

LA QUOTA COMPRENDE:

- Viaggio in pullman gran turismo, inclusi pedaggi e parcheggi;
- Sistemazione nell'albergo 3*** a Pavia; pernottamento e prima colazione buffet
- Due cene ed un pranzo in ristorante, bevande incluse (1/4 vino, 1/2 minerale, caffè)
- Assicurazione medico sanitaria e furto bagagli;
- Accompagnatore culturale: dr.ssa Emma Squartini Riccomini, storica dell'arte
- Accompagnatore tecnico Arteviaggi-Ecoluxury;
- Ingressi: Monza: Duomo e Museo del Tesoro, Cappella di Teodolinda, Reggia; Castelseprio: parco archeologico con chiesa Sana Maria foris porta; Castiglione Olona: Collegiata, Battistero, Palazzo Branda Castiglioni; Varese: Museo Villa Pogliaghi; Pavia: Castello sforzesco con Museo Archeologico, Certosa.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Pranzi 1° 2° 4° giorno, cena 3° giorno, facoltativi ed extra personali, eventuali ulteriori ingressi a pagamento, facchinaggio, tassa di soggiorno da pagare direttamente in loco, quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende".